

Gil ci ha lasciati!... ma non il suo
grande talento Estetico...!
Ci uniamo a lui in un grande abbraccio.

ANNO 28°
NUMERO 1
GENNAIO-FEBBRAIO 2003
Spedizione
in abbonamento
postale - 45%
art. 2 comma 20/b
legge 662/96
Filiale di Milano
In caso di mancata
consegna restituire
presso il CNP
di Milano - Roserio,
al mittente,
che si impegna
a pagare il diritto
di restituzione.

DIREZIONE - PUBBLICITÀ - VIA MACEDONIO MELLONI, 36 - 20129 MILANO - TEL. 02/747556 - 747058 - 7491143 - FAX 02/70300018-02/7495182 - e-mail: redazione@italine.com - www.italine.com

professione
Estetista:
convegno al
"Cosmoprof"

l'Estetista
al "Maurizio
Costanzo Show"

les nouvelles
Esthétiques
ITALIA





Foto G. Franco Bianchi

Nel segno fabulazione



di Luisa Casiraghi

Foto di Nennella Santelli

Anche quest'anno, il viaggio ad Hammamet si è rivelato una scoperta: ancora di più, una vera e propria "fabulazione": un susseguirsi di "storie" fatte di tanti racconti, diversi per ogni partecipante, che hanno dato vita ad un'avventura dei sensi e dello spirito. Una vera "iniziazione".

Questo è il secondo viaggio che Nennella Santelli organizza ad Hammamet. E questa volta, forse più della precedente, non è mancato l'appuntamento con la "fascinazione" di in una terra che sa donare il suo mondo, nel quale ci si "accomoda" volentieri. Un mondo fatto di acqua e di sabbia, capace di incantare e di regalare un'esperienza di "mutazione", il cui ritorno è "la comunione con se stessi". L'esperienza di un "viaggio", qualsiasi esso sia, porta infatti in sé segni e segnali difficilmente inquadrabili, se non dall'interiorità e dal vissuto di ognuno dei viaggiatori. Viaggiare significa muoversi "all'incontro con la verità", come veniva definito lo spostarsi da un luogo all'altro nell'antichità, ed è sempre la prima porta verso la maturazione di nuove concezioni, di nuove modalità di pensiero. Perché ogni viaggio è una "rarefa-

gli arrivi



Foto Giuseppe Zerbinì

zione" di esperienza, anche simbolica. Così è stato anche questa volta.

L'universo acqueo delle piscine e del mare

Obiettivo primario di questa nuova avventura di L.N.E. e dei suoi partecipanti, è stato quello di una vacanza benessere presso l'Hotel "Sol Azur" e il Centro di cure Thalassoterapiche del "Bio Azur", già premiato come migliore "Centro Thalassoterapico" del Mediterraneo, con i suoi servizi, le sue cure, i suoi impianti, fra i più mirati e tecnologicamente avanzati della Tunisia.

Completamente rinnovato, con una nuova splendida piscina costruita all'aperto, nella quale l'acqua delle cure si confonde visivamente con quella del



d Hammamet, in Tunisia



fitness

mare, questo complesso vanta attrezzature d'avanguardia, dove l'acqua marina viene fatta confluire fra getti, correnti, vortici, lettini e idromassaggi di ogni

in altri articoli, che immergersi in esse è una fonte di richiami sempre nuovi e di "ritorno alle origini" del liquido amniotico allo stesso tempo. Dove si va e si viene da una sensazione all'altra, acquistando leggerezza e coscienza nuova del proprio corpo e della propria interiorità.

anche la sua idea del tempo. Queste acque sono un appuntamento con il silenzio. Un distillato di intensità. Una tappa del viaggio di mutazione. Ma non è la sola. La seconda è l'attrazione della terra che circonda queste acque. Origine di altre suggestioni, di altre narrazioni.

Viaggiare
nella polvere dell'incanto



tipo, con l'eleganza e la fluidità di una coreografia, di grande effetto visivo e sensoriale-terapeutico.

Questa è la prima affascinante "fabulazione" che Hammamet porge, silenziosamente. Le sue acque. Il primo obiettivo raggiunto. Già ho avuto modo di dire,

E dove si tesse una vera e propria "storia" interiore, densa di acquisizioni, **nella quale la materia della nostra quotidianità, della nostra percezione, sembra "sostare" per un momento, mutare di solidità, e dove il modo di pensare e di "pensarsi" si trasforma, mutando**

E come non pensare alla simbologia, parlando di terra, quella che viaggiando si calpesta e che qui in Tunisia, sembra più che mai portare in sé forza e carattere! Lo sanno bene i partecipanti che si sono addentrati all'interno, verso sud, e che hanno portato nei loro occhi il deserto, i resti di altri mondi: in una traversata delle dune di sabbia di "Zaafrane", "Ghidma"; o in una visita al grande Sud Tunisino con tappa a El Jem, con visita all'anfiteatro Romano, il "Colosseo" della Tunisia; o al "Matmata", il Villaggio Troglodita nel





Sopra: l'Estelista che ha vinto il viaggio, durante il Simposio L.N.E. a Napoli, Lucia Bottalico, col suo papà.

Foto Giuseppe Zerbini

deserto; o a "Tozeur", città dell'Atlas nel Sahara; o ancora "Chott El Djerid" il lago salato dove si possono vedere i miraggi. L'incanto parla, da solo. Fabulazione su fabulazione, verità su verità. **E in essa l'incontro con la polvere, che fa pensare alle parole degli Antichi popoli, che consideravano il viaggio come un "maestro". Una divinità, i cui insegnamenti passano attraverso "l'esperienza" che si fa delle persone, delle cose, dei luoghi che si incontrano: una divinità che "seduce", come un miraggio, come un desiderio, come una storia, come una preghiera. Che risuona inconsciamente in tutti.**

Ed è ancor più vero in terra tunisina, dove tutto assume **contorni anche fiabeschi**, e molto "mistici" insieme, e dove il viaggio delle carovane nel deserto, per esempio, è un rituale sacro, scandito con tempi e preghiere. Sguardi e canti. Acri. Rudi. Chi ha avuto modo di vederle, lo sa. Ricordo che in un canto berbero del 1500 a. C. si dice che "chi viaggia porta in sé il seme della verità della nascita: interiore ed esteriore". E le donne del deserto lanciano ogni volta la loro "voce", per colpire quella verità, per conoscere una nuova vita. E affondando i piedi nudi nella sabbia, sembrano ricordare i monaci orientali scalzi che "sposavano" la terra che calpestavano, perché la sua verità li potesse "ricoprire". E affinché la "leggerezza" di quella terra li potesse far volare. Per loro l'aria aveva il peso e la terra la soavità dell'im-

palpabile. Tutto si ritrova, tutto è unito. Infatti potrei citare anche il testo d'augurio inciso sui medaglioni dei viandanti cinesi: "Siedi dove i tuoi passi ti hanno condotto, affinché la nuova terra che calpesterai porti ai tuoi occhi il sigillo della "mutazione": se la saprai riconoscere, vedrai il vero volto della tua anima, favola dischiusa nella polvere dell'incanto, gioco dello spiri-



to, leggerezza della mente che impara". E la polvere dell'incanto è anche l'om-



bra che ognuno ha intravisto nelle strade della Medina: il canto serale di invito alla preghiera. Le esibizioni dei bravissimi



Foto G. Franco Bianchi

Spettacoli
danza del ventre



sono proprio il "racconto visivo" delle singole esperienze, all'interno di questa condivisione; e tutte mi fanno pensare ai

fachiri, veri "monaci guerrieri dell'estremo" di un'arte e di una tradizione senza pari, o le danzatrici del ventre, che sono stati per tutti il compendio di una continuità emozionale forte di sincerità.



racconti marocchini dello scrittore Tahar Ben Jelloun, (premio Gongourt 1997 con il romanzo "L'enfant de sable"), in cui ognuno, grazie al proprio sguardo, è diventato il "narratore" o il "cantastorie" di questo viaggio ad Hammamet. Seduto nella piazza della Medina, intento a sgranare, come in un rosario, le sue storie fantastiche, fatte di

Un caleidoscopio
di condivisione

Ognuno ha vissuto la seduzione di questa "fabulazione" tunisina, in modo diverso, in un misto di attrazione e sospensione, risposte ed interrogazioni che hanno comunque "mutato" qualcosa in tutti, facendo vivere un salto nell'ignoto. Un tuffo

nella fantasia, nell'inafferrabilità della trasformazione. E le foto che pubblichiamo, fatte dalla redazione e dai diversi partecipanti,



Foto Sergio Congedo



—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—

l
a
r
o
s
i
a
t
r
a
i
a



contrasti, di tagli di luce, di seduzione, di curiosità, di sorrisi, di silenzi, di emozione, e di ricongiungimento con una verità personale, che

scambi a più dimensioni, di un'unione conviviale che ha pervaso tutti e che tutti hanno veramente condiviso, con grandissima partecipazione e



Foto Samib Congedo



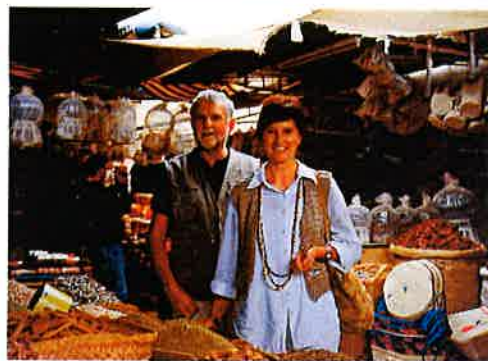
si avvicina "all'iniziazione". Foto che riportano indietro, nel tempo, il nostro o un tempo antico? **In quel misto di magia e realtà, dove ci si ritrova "visitati", "vestiti" da ciò che scopre. Quindi metamorfosati. In quella "complicità" sottile, che rende l'uomo padrone del suo cuore.**

E credo di poter affermare che in esse vive comunque l'eco di una gioia diffusa in ognuno, di un vero cambiamento, di una verità, di un gioco di

grandissima allegria. E che ha fatto di questo gruppo "un'entità unitaria", fatta di

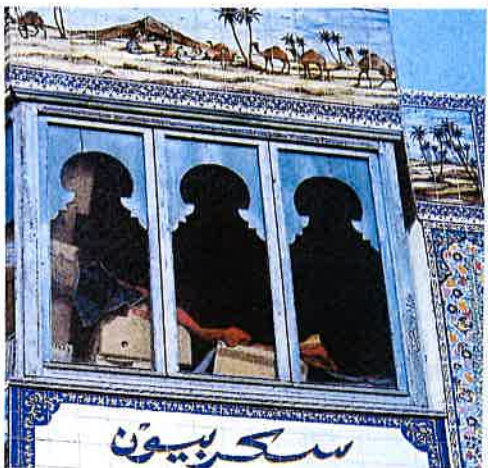


Foto G. Franco bianchi



viaggiatori sinceri e disponibili, il cui terreno personale è diventato materia per altri terreni, "maestro" di viaggio, sia interiore che esteriore, di rara intensità. E a tutti, dai singoli partecipanti, agli organizzatori Daniela Serrati e Giuseppe Zerbini, va il merito di questa unità, semplice e diretta, che ha trasformato un semplice viaggio in una vera "comunione" di spirito.

"Nel cuore dell'uomo è scritto: la terra che calpesti ha in sé un pezzo del tuo volto, che conosci man mano che di terra in terra riempi i tuoi passi di polvere".



O
M
S
I
J
T